

GRATTACIELO-CITTÀ

I grattacieli di oggi sono niente a confronto dei grattacieli di domani, quelli che ingegneri, architetti e urbanisti prevedono e propongono da qualche tempo in qua, visto che non solo la popolazione del globo aumenta in modo vertiginoso (saremo sei miliardi fra una trentina d'anni), ma che il processo di inurbamento (a causa del numero sempre maggiore di persone occupate in attività terziarie) si sviluppa altrettanto rapidamente, prospettando insolubili problemi di traffico. Morale: le città non si estenderanno più, come è sempre accaduto, orizzontalmente, bensì in verticale; e, al limite, vi saranno grattacieli-città. Quello rappresentato nel disegno a destra porta la firma di un ingegnere inglese, W. W. Frishman, avrà ottocentocinquanta piani, sarà alto tremila-duecento metri e ospiterà mezzo milione di « cittadini verticali », avendo tutt'intorno giardini, laghi e terreni da gioco. Sarà come stivare, in questo immenso edificio, tutti gli abitanti di Bologna o di Firenze. E sarà una maniera di vivere del tutto differente da quella attuale.

